

# IL DESTINO E LA STRADA

**Lo scorso mese di Dicembre, in veste di guida un'auto, ha perso la vita la Signora Albina Rossi, madre del nostro associato Felice Chiaruzzi. Il ripetersi di incidenti stradali a catena, causati soprattutto dalla scarsa sicurezza delle nostre strade, in ci don o tra gica men te e pesan te men te sul be nesse re e sulla vita di tanti concittadini di tutte le età. Tutto questo non ci può lasciare indifferenti. La salvaguardia dell'ambiente non è l'unico obiet ti vo del la no stra Asso cia zio ne: an che la qua li tà del la vita all'interno di un ter ri to rio for te men te an tro piz za to fa par te dei no stri in te res si pri ma ri. Lo sco po di que sta in ter vi sta è cer ca re di ca pi re che cosa si può fare e che cosa non è sta to fat to.**

Intervista a Felice Chiaruzzi

*Signor Chiaruzzi, la nostra Associazione intende esprimere, innanzi tutto, le condoglianze per il tragico lutto che l'ha colpita e ringraziarla per averci concesso questa intervista. Chiediamo a Lei, che ha vissuto tra gica men te que sta re al tà, un suo com ment o.*

Ringrazio per le condoglianze e per la possibilità che mi viene offerta di esprimermi.

Soffro di un sentimento di tristezza, come figlio e come cittadino di questo Paese, per un avvenimento che non è solo un fatto privato ma una tragica carenza che si ripete troppo spesso e che tutti conosci.

Si prova un sentimento di impotenza di fronte a fatti tragici che la gente chiama "destino", ma che è necessario analizzare perché mettono in causa una libertà individuale: quella di poter attraversare una strada in sicurezza, dunque una libertà fondamentale dell'individuo.

I servizi mi gliorati vi per l'anziano come le case protette, gli aiuti domiciliari, le cure mediche, l'accompagnamento e quant'altro, non possono prescindere dal diritto alla autonomia, ad ogni età, unito al rispetto di una generazione che ha molto sofferto per condizioni di vita familiari e sociali, le guerre, la miseria, l'influenza spagnola e l'emigrazione, fatti che sono scritti in maniera indelebile nella storia di questo Paese.

**Quali sono le sue considerazioni su questo incidente?**

Vorrei premette che il mio non è un discorso sulle responsabilità per sonali (un fatto come questo rende vittime due famiglie), per questo ci sono organismi appositi, bensì sulle responsabilità di una società organizzata e cosciente che dovrebbe operare per il benessere dei cittadini.

L'incidente, è noto, ha una dinamica ora mai conosciuta: si attraversa una strada, in questo caso sulle striesce, ed il resto è cronaca: ambulanza, rilievi, indagini, medicolegale, stampa, televisione, ecc... Il tutto lo si classifica come *incidente* e basta, come un affare da trattare in famiglia. Si deve invece discutere di *responsabilità collettiva* e di quello che si può e si deve fare come prevenzione.

**Sul comportamento dei cittadini in strada?**

Il comportamento è tale che nessuna educazione stradale riuscirà a cambiare.

I cittadini coscienti si trovano di fronte ad una maleducazione generata da che, a ben riflettere, non è solo stradale. E'

la fallosicurezza che il mezzo meccanico offre e che si evidenzia con sorpassi, alta velocità, in differenza ai segnali di direzione e di precedenza, alle manovre nei posteggi e che i regolamenti e le sanzioni non frenano.

Bisogna per ciò trovare soluzioni pratiche di modifica della circolazione che al tri pa e si, an che vi ci no a noi, han no già adottato (non sono tutte costose!), e che forse aumenterebbe ro (ahimé) il tempo di percorrenza da Dogana a Città di un minuto, minuto e mezzo.

**Lei ha parlato di responsabilità collettive. Quali?**

Innanzitutto è necessario individuare le *competenze* (le responsabilità del comparto stradale) che sembrano inafferrabili al cittadino. Questo non è mai stato oggetto di un opuscolo esplicativo (tra i tanti che arrivano a casa) e che invece aiutebbe i cittadini a districarsi, a suggerire, a rendersi conto di eventuali alternative: dove attraversare, a che ora, ecc. E, perché no?, un numero di telefonate per segnalazioni di pericolo ed informazioni.

Il fatto che i cittadini non parli non spesso di questi problemi alle assemblee di Giunta, - talvolta presenti Segretari di Stato e/o qualche responsabile del le Azienze -, non cambia le cose: si parla soprattutto di posteggi, di sensi unici e qualche volta di marciapiedi si interviene raramente sulla sicurezza stradale e degli attraversamenti a senso sulla superstrada. Si insiste sulle ore ma che la superstrada è *scorrimiento veloce*. Le risposte sono concreate solo su quello che non si può fare: non i semafori perché li tolgono anche a Rimini e per alcuni deturpano il paesaggio (?), non i rallentatori perché la strada non lo permette. Di sottopassaggi (troppo costosi) non se ne parla più da anni dopo averli proposti per due decenni.

**Secondo lei i responsabili sono gli amministratori politici?**

Fanno di tutto per farlo credere. Ci sono responsabilità a diversi livelli, certamente i politici si assumono il ruolo di parlare alle Assemblee, alla visibilità. Sta a loro comunque distribuire e indicare le responsabilità e iniziare quello che i tecnici dovranno eseguire in linea con una corretta amministrazione, e che altri, se non loro, saranno tenuti a tenerne.

Vi sono, è vero, Consigliere di Giunta che si fanno cari con delle istanze dei cittadini, ma non vengono ascoltati così come i loro amministratori, e non vengono mai date le risposte. Sarebbe opportuno invece che queste fossero date, magari scritte per gli uni e per gli altri, e con riferimenti alle valutazioni sui tempi di realizzazione. Un po' di stile amministrativo non